



Terzo settore, Piemonte (Moby Dick Ets): «Con co-programmazione i giovani entrano in scelte pubbliche»

Descrizione

(Adnkronos) «I giovani non chiedono un ascolto simbolico, ma di partecipare alle scelte. La co-programmazione è lo strumento che consente loro di incidere davvero sulle politiche che li riguardano». Lo afferma Francesco Piemonte, presidente di Moby Dick Ets, ente capofila del progetto nazionale «Co-programmare con i giovani», presentato nel meeting di rilevanza nazionale in corso a Salerno, dedicato al rapporto tra istituzioni, Terzo Settore e nuove generazioni. Piemonte richiama il Codice del Terzo Settore e in particolare l'articolo 55, che dal 2017 introduce la co-programmazione e la co-progettazione come modalità strutturali di collaborazione tra enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione.

«È un'occasione unica» spiega «per lavorare al fianco delle istituzioni. La nostra è anche una sfida, forse una provocazione, perché la co-programmazione con i giovani non è formalmente prevista dalla legge. Ma noi vogliamo dare loro voce, attraverso il Terzo Settore, nei processi decisionali della Pubblica Amministrazione».

Il progetto prevede un percorso partecipativo diretto che coinvolgerà l'intero territorio nazionale nel corso del 2026. Ogni tappa interesserà due regioni e vedrà giovani amministratori, enti del Terzo Settore e rappresentanti istituzionali dialogare alla pari per individuare i bisogni reali delle nuove generazioni nei diversi contesti territoriali. «Dalle proposte che emergeranno» sottolinea Piemonte «lavoreremo per individuare un fil rouge nazionale, capace di unire le istanze dei territori in un unico programma da sottoporre al Governo, non solo in termini di risorse, ma soprattutto di idee».

Secondo il presidente di Moby Dick Ets, le politiche giovanili hanno assunto negli ultimi anni una centralità crescente, emancipandosi progressivamente dalla più ampia area delle politiche sociali. «Lavorare sulle politiche giovanili» osserva «significa lavorare sull'impatto generazionale. Le politiche si fanno per le persone che saranno cittadini domani e che lo saranno per molti anni. È naturale che questo tema diventi centrale nell'agenda pubblica».

In questo quadro, Piemonte evidenzia l'evoluzione del ruolo degli assessorati alle politiche giovanili. «Fino a qualche anno fa era impensabile avere deleghe dedicate. Oggi non solo esistono, ma si sta

iniziando a immaginare assessorati piÃ¹ forti e centrali, capaci di fare da anello di congiunzione tra le diverse deleghe, coordinando lâ€™azione amministrativa e rafforzando lâ€™impatto delle politiche sui territoriâ€™.

Il Terzo Settore conclude â€™ ha una responsabilitÃ precisa: fare da ponte tra istituzioni e giovani, trasformando i bisogni reali in politiche condivise, efficaci e durature. Solo cosÃ¬ la partecipazione smette di essere retorica e diventa sostanzaâ€™.

â€™

lavoro

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Dicembre 18, 2025

Autore

redazione

default watermark